

NARRATIVA INGLESE. JESSE ARMSTRONG

Con un po' di sesso si dimentica la guerra in Bosnia

Otto volontari partono in furgone per portare aiuti umanitari nei Balcani in fiamme: una surreale commedia sugli idealismi radical chic

GIUSEPPE CULICCHIA

Che cosa non si fa per una donna, a volte. E' l'estate del 1994, quando otto amici inglesi scelgono di partire a bordo di un pulmino per raggiungere Sarajevo, in Bosnia, in quell'ex Jugoslavia dove tra un bombardamento «umanitario» e l'altro infuria una guerra civile in cui come sempre accade in questi casi «pietà l'è morta». La città è assediata, e l'intento degli otto giovani idealisti è portare nel territorio dell'ormai defunta Repubblica di Tito un messaggio di Pace & Amore sotto forma di spettacolo teatrale, proprio come ha fatto Susan Sontag con la sua messa in scena di *Aspettando Godot*, magari fermando i combattimenti, se non ottenendo addirittura la fine delle ostilità. Ma uno degli otto, Andrew, che nella vita fa il muratore ed è originario dei sobborghi della proletaria Manchester, su quel pulmino decide di voler salire solo per seguire Penny, giovane donna della Londra upper-class di origini africane: per lei prova un trasporto tale da sottovalutare i rischi a cui va incontro, ben presenti al navigato padre di lei, che invece al viaggio si oppone («Una volta che hai visto una mano mozzata cadere a terra, anche se ora te la possono riattaccare, capisci quanto il corpo umano di fragile», sottolinea l'uomo, al che la ragazza ribatte: «Il passaporto ce l'ho, ho ventitré anni. Faccio quello che mi pare», per poi aggiungere, sapendo di mentire: «I tuoi soldi non ci servono»; un classico, insomma).

Tutto questo lo apprendiamo

dallo stesso Andrew, voce narrante di *Amore Sesso e Altre Questioni di Politica Estera* di Jesse Armstrong, inglese già apprezzato autore di sitcom al suo esordio in veste di romanziere con questo titolo vagamente à la Lina Wertmüller - assai bene accolto e recensito in Patria.

Come non di rado accade agli idealisti - specie a quelli che si ritrovano ad agire come tali per il motivo sbagliato - Andrew ha un fondo di ingenuità, e la sua attrazione nei confronti di Penny ricorda per certi versi la famosa frase di Fitzgerald riportata in *Festa Mobile* da Hemingway: «I ricchi sono diversi da noi», al che il futuro Nobel per la Letteratura ribatte: «Sì, hanno più soldi».

Andrew non si limita a idealizzare Penny e a farsi mille problemi per il fatto di non ritenersi alla sua altezza - da questo punto di vista la scena iniziale del libro, ambientata durante un party a casa di lei per il suo compleanno, a cui lui è stato invitato e a cui si è presentato con un regalo assurdo, una copia di un libro intitolato *Corpi di combattimento d'élite*, è letteralmente magistrale - ma mostra di non avere davvero presente che cosa possa implicare trovarsi di colpo sulle strade di teatro di guerra in quello

che è destinato a passare alla Storia come uno dei conflitti etnici più feroci del Novecento. Per prepararsi al viaggio capitanato da Shannon, attivista americana assai determinata che ricorda proprio la Sontag, l'improbabile portatore di Pace & Amore guarda immagini provenienti dai Balcani, chiedendosi quanto a lungo si debba fissare la foto di un bambino

morto per non arrivare al disgusto o al feticismo (gli odierani social con il loro ininterrotto flusso di immagini simili che sgorgano dalla Rete fino all'overdose e al raggiungimento di un'anestesia pressoché totale da parte della comunità di fruitori non fanno ancora parte del panorama, ma sono dietro l'angolo). Per giunta, Penny ha ovviamente almeno un altro

spasimante, tale Simon, il poeta del gruppo: per Andrew, un vero incubo condensato nell'immagine del poeta e della drammaturga, «due neolaureati spinti magneticamente l'uno nelle braccia dell'altro». Per tacere della pasionaria a stelle e strisce Shannon, che col suo carisma...

Il gruppo di neo-hippy, che naturalmente non disdegna la droga, è però destinato a veder materializzare ben altri incubi. A cominciare dall'incontro con dei veri mercenari, che in carne e ossa fanno un effetto che non è paragonabile a quello suscitato dalle foto di un manuale

sulle truppe di élite, per tacere del momento in cui il protagonista si ritrova nel bel mezzo di un campo minato. A salvare Andrew, non solo dalla crisi esistenziale che è il naturale corollario alla sua infatuazione per la ragazza bella e ricca e socialmente impegnata ma anche dalle atrocità e dall'intrinseca assurdità della guerra, è il suo assai britannico sense of humour. La naïveté dei partecipanti alla missione viene smascherata mano a mano che il Ford Transit s'inoltra nelle pieghe del conflitto e tra gli orrori commessi o patiti da Bosniaci e Serbo-Croati. E Penny deve



Jesse Armstrong, produttore cinematografico e giornalista inglese, ha vinto il premio Bafta per la sitcom «Peep Show» e ha curato i testi per «The Thick of It» una satira della politica anglo-americana ai tempi della guerra in Iraq trasmessa dalla Bbc, da cui è stato tratto il film «In the Loop» diretto da Armando Iannucci



presto ammettere con se stessa come in effetti appartenere a una certa classe sociale e avere non solo molti soldi ma anche determinati contatti possa rivelarsi assai utile, in determinate circostanze.

Quanto ad Armstrong, per il cui esordio qualcuno ha tirato in ballo Martin Amis e qualcun altro il mitico Waugh, tiene in pugno la storia e mostra di saper mettere a frutto i suoi trascorsi di autore di sitcom, perché le pagine scorrono sempre in bilico fra tragedia e commedia, in una satira che recuperando dall'oblio nel frattempo intervenuto uno dei capitoli più neri del recente passato di questo nostro Continente riesce a farci riflettere, a cominciare dalla citata fragilità del corpo umano.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Jesse Armstrong sarà a Pordenone Legge il 18 settembre



Jesse Armstrong
«Amore, sesso e altre questioni di politica estera»
(Traduzione di Giacomo Cuva)
Fazi
pp. 430, € 16



Un gruppo di neo-hippy, tra veri mercenari, campi minati, droga e tradimenti sentimentali